

# Il circo del surreale «Si tu t'imagines» ancora in scena al TaTà

A grande richiesta lo spettacolo avrà sei repliche

● Un circo contemporaneo all'antica. Sabato (due spettacoli, ore 18 e 21) e domenica (ore 18), allo chapiteau montato negli spazi del TaTà, in via Deledda al quartiere Tamburi, le ultime tre repliche (straordinarie, vista l'alta richiesta per il successo ottenuto) del tour nazionale di «Si tu t'imagines», regia Giacomo Costantini, con Julie Maingonnat, Isabelle Dubois, Marie Mercadal, Mark Deboux, Fabiana Ruiz Diaz Beltran, Giacomo Costantini, Andrea Farnetani, musiche originali Giacomo Costantini e Mark Deboux, luci Domenico De Vita. Parte de «La Francia in scena», la stagione artistica dell'Institut français Italia, il progetto è un cabaret itinerante franco-italiano, che vede uniti per la prima volta la compagnia italiana El Grito e il collettivo di artisti circensi francesi, Acolytes, sotto la direzione artistica di Giacomo Costantini e con la cooperativa teatrale Crest tra i partner del progetto. Lo spettacolo è per grandi e piccini (dal 6 anni). Biglietto 10 euro. Info: 099.4707948.

In «Si tu t'imagines» i nomi più prestigiosi del circo contemporaneo francese e italiano si incontrano sulla stessa pista, dando vita non a un semplice spettacolo, ma a una parabola drammaturgica in continuo movimento e ricca di sorprese, mai scritta a tavolino ma nutrita dall'umanità degli artisti. Il progetto raccoglie la pura tradizione circense rinnovandola nel contesto contemporaneo, per uno spettacolo immaginifico, poetico e surreale. Un circo contemporaneo



all'antica. Da una parte, infatti, c'è l'immagine antica del circo, di uno spettacolo autenticamente popolare che porta in scena il virtuosismo, il rischio, la verticalità degli spazi, quella sfida ancestrale tra la vita e la morte, recuperando tecniche quasi perdute. Dall'altra parte, il potere dell'innovazione, di un nuovo linguaggio multidisciplinare e aperto al dialogo, alla novità, alla commistione di generi e arti.

Se il protagonista è certamente il «gesto circense» nelle sue plurime declinazioni, la musica dal vivo è la sua stretta alleata. Saranno infatti le note

immortali di Bach ad accompagnare le evoluzioni di danzatrici aeree, giocolieri e spericolati acrobati provenienti da otto nazioni differenti. Sciamani 2.0 che esorcizzano la paura, guerrieri dell'acrobazia che sfidano la gravità: El Grito e Acolytes propongono un circo che, nutrendosi della sua anima più antica e pura, del suo intento primitivo di conforto torna ad abitare e abbracciare quei luoghi che gli hanno dato origine, trascinando il proprio pubblico in un entusiasmante viaggio tra i luoghi e le arti circensi in ogni loro sfaccettatura.

(Tore Scuro)



[foto Gemma Rossi]

IL COMMENTO UNA TERRA FRANCA LUMINOSA CHE EMOZIONA LO SPETTATORE

## Sotto il tendone il cerchio della vita

di ALESSANDRO SALVATORE

**S**otto il tendone ci sono le immagini della realtà. Un cerchio pericoloso che non fa differenza. Sette circensi di una compagnia italo-francese lo affrontano con coscienza ed una sana dose di follia. Sanno cosa è la vita, difatti non vogliono perderla. Sfidano il pericolo e mentre lo fanno lo esorcizzano.

Nello spettacolo *Si tu t'imagines* sono contenute le verità dell'esistere. Taranto le ha accolte con entusiasmo, donando applausi alla compagnia multietnica diretta sapientemente da Giacomo Costantini. La sua stoffa viene dalla strada. Saltimbanco, marionetta, musicista, giocoliere. Al suo fianco c'è la compagna Fabiana Ruiz Diaz. L'uruguayana vola sulle corde donando emozioni. Lo spettatore resta col fiato sospeso, perdendosi nell'immaginifico. È una scelta che svela il motore ispiratore di Costantini: il cinema dell'assurdo di Ale-



GIOCOLIERE Giacomo Costantini

Jandro Jodorowsky. Nel *Paese incantato* il cineasta cileno-francese punisce i protagonisti bramosi di desiderarlo con un siero velenoso. Può essere questo il dazio da pagare per chi sogna ad ogni costo. Il reale che si immerge nell'irreale. Come il pagliaccio giocoliere che in *Si tu t'imagines* finisce per donare una melodia con il violino punzecchiato dall'archetto che mette in equilibrio vetriini e bicchieri sovrapposti. Abilità e magia, mente e anima, coscienza ed incoscienza. È lo show che in un'atmosfera metafisica fa viaggiare lo spettatore nel tempo. Nel suo tempo cardiaco. Il cuore che procede adrenalinico come un'automobile in mezzo alla nebbia voluta dal fato, sino a tagliare il traguardo del possibile.

Lo spettacolo che si replicherà ancora a grande richiesta al TaTà il 14 e 15 ottobre è un'occasione formativa. Lo ha colto strategicamente l'ambasciata francese in Italia, che ha trovato nella Fondazione Nuovi Mecenate e Total (la «madre» del progetto petrolifero Tempa Rossa osteggiato da Taranto) gli sponsor per renderlo concreto. Tra i partner del progetto c'è anche il Crest, che sperimenta socialmente l'arte da quarant'anni sotto le ciminiere dell'Iva. È un sostegno alle idee di Costantini. Il suo surrealismo vibra sotto lo chapiteau. È una terra franca tra gli interstizi di una società grigia. Una capanna fuori dagli schemi e dal caos. È il circo. È l'arte. È la vita.